

## ABSTRACT

### **“Norma e costruzione dell’Umano II”**

### **Seminario Interdisciplinare Poikilia VII**

**Storia delle religioni, religioni del Mondo Antico & Antropologia**

Introduzione e coordinamento prof.ssa **Sabina Crippa** - Dir. GDR Poikilia,  
Università Ca' Foscari Venezia.

Moderatrice: **Licia Bianchi** Università IUAV di Venezia - GDR Poikilia,  
Università Ca' Foscari Venezia.

Interventi:

**15 / 02 / 2023**

- **Raffaella Sarti** - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. ***Interrogativi e riflessioni sull’identità di genere.***
- **Marianna Ferrara** - Sapienza Università di Roma.  
***Emozioni per lo studio delle “religioni”.***
- **Licia Stefan** - Università Ca' Foscari Venezia.  
***Rappresentazioni di genere nell’iconografia minoica del periodo neopalaziale.***

Si proporrà un rapido excursus delle problematiche relative alla raffigurazione di soggetti maschili e femminili, in relazione a diversi contesti. Si evidenzierà quindi come le differenti rappresentazioni, analizzate in relazione al loro contesto archeologico, corrispondano a finalità specifiche e complementari .

**08 / 03 / 2023**

- **Marino Badiale** - Università degli Studi di Torino.  
***Verso un collasso di civiltà?***  
In un intervento precedente (“Fine partita. Ha vinto la barbarie”) ho osservato

come sia paradossale la situazione dell'umanità contemporanea, posta di fronte al cambiamento climatico, e più in generale alla devastazione ambientale indotta dalla società attuale: da una parte si accumulano le conoscenze scientifiche che delineano un quadro di grande pericolo e grande urgenza, mentre le prime avvisaglie della crisi climatica in corso stanno concretamente interferendo con la vita di varie comunità sparse nel pianeta; dall'altra, la società globalizzata contemporanea non sta in sostanza facendo nulla di essenziale per affrontare la crisi climatica e le altre problematiche ambientali. Dicendo "nulla di essenziale" intendo dire che le iniziative che si tenta di porre in essere, a livello sia degli individui sia delle comunità e delle istituzioni, per quanto lodevoli e necessarie, non appaiono tuttavia sufficienti rispetto alla gravità dei processi in atto. Il problema sta infatti nella struttura fondamentale della nostra organizzazione economico-produttiva, nei rapporti sociali ed economici che la strutturano e che possiamo riassumere come "capitalismo". Senza toccare questi dati strutturali non è possibile un'azione realmente efficace di contrasto e contenimento della crisi climatica. Ciò che colpisce è il fatto che l'umanità contemporanea sembra ignorare questa "scomoda verità", e quindi appare nella sostanza indifferente rispetto alla crisi climatica, nonostante le oscillazioni di maggiore o minore interesse che si possono avere negli anni. Questa indifferenza appare con molta evidenza nei ceti dirigenti dell'attuale società globalizzata, perché ovviamente sono loro ad avere il potere e i mezzi per "fare qualcosa", ed è l'assenza del loro "fare" la principale responsabile della situazione in cui ci troviamo, e del cupo futuro che ci si prepara. Ma una tale indifferenza è anche molto evidente nei ceti subalterni, che non si mobilitano per imporre ai gruppi dirigenti azioni efficaci di contrasto alla crisi climatica, eventualmente sostituendoli con altri gruppi. Questa mancanza di azione da parte dei ceti subalterni colpisce in modo particolare, per il banale motivo che saranno loro le prime e più numerose vittime dei disastri che ci attendono, perché chi sta ai vertici della piramide sociale avrà i mezzi per sottrarsi, almeno in un primo tempo, ai danni peggiori.

- **Discussant. Zhok Andrea** - Università degli Studi di Milano - La Statale.
- A seguire:dibattito con: **Maurizio Di Bartolo** - Ernst-Haeckel-Haus della Friedrich-Schiller Universität di Jena e **Chiara Morelli** - GDR Poikilia - Università Ca' Foscari Venezia / Università degli Studi di Padova.

22 / 03 / 2023

- **Alessandra Rizzi** - Università Ca' Foscari di Venezia.  
***Operare con la sorte nel basso medioevo. Un caso studio.***
- **Cristina Viano** - Centre Léon Robin – CNRS – Université Paris Sorbonne.  
***Aristotele e le origini del carattere individuale.***  
Per Aristotele, la nozione di virtù naturale ha due caratteristiche fondamentali: è insufficiente a realizzare l'azione morale in senso proprio ed

è innata. Infatti, da un lato, essa appare come qualcosa che assomiglia alla virtù senza tuttavia identificarsi ad essa, dall'altro, essa è costitutiva di ogni individuo e ne segna il carattere al momento stesso della nascita. Ma cosa significa «naturale»? In che misura il ruolo della virtù naturale è determinante nella formazione del soggetto morale? In altri termini: l'etica aristotelica è forse determinista?

- **Giada Semenzato**, GDR Poikilia - Università Ca' Foscari Venezia.

***La deformità di Riccardo III. Un esempio di costruzione umana.***

La figura di Riccardo III d'Inghilterra (1483-1485) è ancora oggi una delle più studiate non solo dalla storiografia inglese ma anche e soprattutto a livello internazionale, nonostante il suo sia stato un regno estremamente breve. Malgrado la breve reggenza, interessante è il fatto che tutte le fonti a nostra disposizione e rimaste integre, si dividano in due schieramenti opposti: i filo-riccardiani e i filo-tudoriani. Questa premessa è necessaria non solo per l'inquadramento di questo intervento ma soprattutto per un'interpretazione e un utilizzo di una fonte autorevole come può essere in questo specifico contesto William Shakespeare in maniera neutrale e oggettiva. Importante, quando si parla di questo periodo, ovvero quello di passaggio dalla dinastia York a quella Tudor, è proprio la cronologia, i rapporti di forza e una buona dose di imparzialità e oggettività soprattutto in presenza di certi autori e di certe fonti. Il caso studio che propongo per questo intervento è legato ad una malformazione fisica di cui sembra soffrire Riccardo III e che è stata spesso usata con funzione dispregiativa volta a sottolineare l'animo malvagio di questo giovane sovrano. La scoliosi di Riccardo III è stata oggetto di attenzione da parte di molti critici dell'ultimo sovrano yorkista, primo fra tutti il drammaturgo William Shakespeare che nel suo Riccardo III ne ha proposto un ritratto a dir poco surreale. Non ci deve sorprendere che anche un sovrano consacrato, in un'epoca come il Medioevo, dove la diversità per lungo tempo è stata vista come sinonimo di malvagità e associata alla stregoneria, ne sia caduto vittima. Ma perché questo interesse per la sua scoliosi ha attirato tanto il drammaturgo? Con che finalità usa questo dato? Perché questa costruzione storica non può più essere accettata nei termini in cui li presenta Shakespeare? Ma soprattutto perché in questo specifico contesto Shakespeare non può essere utilizzato come una fonte storica a tutti gli effetti?

12 / 04 / 2023

- **Franciscu Sedda** - Università degli Studi di Cagliari.

***Tradurre l'umano (e non solo).***

In che modo il ripensamento dei rapporti fra natura e cultura che attraversa le scienze umane modifica connotati e significati dell'umano? E in che modo il senso dell'umano e della persona si trasformano e realizzano all'interno di specifici rituali e specifiche culture, con le loro norme implicite ed esplicite? L'intervento delineerà alcune risposte semiotiche bordeggiando fra questioni

generali ed esempi di caso, mostrando come l'umano vada colto all'interno e attraverso le mutevoli reti di relazioni traduttive che lo costituiscono.

- **Discussant. Alvisè Mattozzi** - Politecnico di Torino.
- **Giulia Zandonadi** - Università Ca' Foscari di Venezia.

***Surrealismo e postumanesimo: metamorfosi dei corpi tra natura, mito e tecnologia.***

“Come sta cambiando la definizione di umano? Quali sono le differenze che separano il vegetale, l'animale, l'umano e il non-umano?” Queste sono solo alcune delle domande che Cecilia Alemani, la curatrice della Biennale di Arte di Venezia, ha discusso insieme agli artisti che vi hanno preso parte. La 59<sup>a</sup> edizione ha avuto come titolo “Il latte dei sogni”, dal nome di un libro di favole dell'artista Leonora Carrington, appartenente al movimento di Avanguardia del Surrealismo, sviluppatosi intorno agli anni Venti del Novecento. L'inconscio, l'irrazionale sono elementi che, a partire dalle teorie di Freud, hanno ispirato gli artisti, dando libero spazio a corpi polimorfici e creature mostruose o straordinarie. L'arte è lo strumento attraverso il quale l'uomo riesce a vivere l'equilibrio tra apollineo e dionisiaco: la consapevolezza del dolore ed al contempo il tentativo di bilanciarlo dandone una spiegazione. In questo periodo storico, di crisi e di difficoltà, di tensioni tra sviluppo tecnologico e preservazione di identità culturali e mitiche del passato, la metamorfosi e l'ibridazione rappresentano una risposta consapevole alle criticità della società. L'analisi di alcuni padiglioni e di artisti specifici permetterà di riflettere sulle diverse modalità di costruzione dell'umano oggi, attraverso contaminazioni scientifiche, filosofiche, letterarie. In particolare, saranno oggetto di interesse le installazioni dei seguenti Paesi: Danimarca, “We Walked the Earth”; Venezia, “Alloro”; Nepal, “Tales of Muted Spirits-Dispersed Threads-Twisted Shangri-La”; San Marino, “Postumano Metamorfico”; Mongolia, “A Journey Through Vulnerability”; Ungheria, “Dopo i sogni: ho il coraggio di sfidare i danni”. La Biennale della Alemani suggerisce molti altri spunti riguardanti la creazione dell'umano, in quanto strutturata su tre tematiche principali: la rappresentazione dei corpi e delle loro metamorfosi; il rapporto tra individuo e tecnologia; la connessione tra i corpi e la Terra. I padiglioni presi in esame presentano diverse forme di analisi dell'individuo, nel suo rapporto con l'Altro, nel suo dialogo con la natura, il mito e la contemporaneità. Mondi iperrealistici, cenni alle Metamorfosi ovidiane, polisemia, polimorfismo e concezione “postumana” divengono riflessioni fondamentali per un'indagine sull'immagine che l'uomo ha di sé e che presenta all'occhio dello spettatore.

- **Pierluigi Lanfranchi** - Université Marseille Aix-en-Provence.

***Soggettività non umane: alcuni esempi greci***

- **Pietro Li Causi** - Università di Palermo.

***Diventare umani.***

Il libro VII della *Naturalis historia* di Plinio è strutturato come un'antropologia del mirabile. Può comunque il mirabile essere pensato come una implicita norma di costruzione dell'umano, come un modo di sondarne i limiti e di includere e/o escludere forme di vita?

- **Discussant. Francesco Ischia** -Università Ca' Foscari Venezia

- **Enzo Corti** – Université Toulouse Jean Jaurès / Università Ca' Foscari.

***Il ruolo degli dèi nella costruzione delle comunità in Grecia antica: il caso beotico.***

Nel mondo greco antico, il ruolo della religione, intesa come un'istituzione che gestisce le relazioni con entità sovraumane di cui una cultura postula l'esistenza, è fondamentale nella vita delle comunità umane. La religione è correlata alla città. Per di più, il sistema che si stabilisce è profondamente topico significa che gli dèi sono radicati nei territori. Per quello costituiscono un modo per creare un'identità comune e mostrarla alle altre città. Però s'iscrivono in uno sfondo comune tra le città greche. Quindi, si crea una tensione tra il "generale e il particolare" per riprendere le parole di Vinciane Pirenne-Delforge. Questa tensione permette di vedere quali sono le differenze tra le città ma anche i punti in comuni. Diversi livelli esistono per rendere un culto agli dèi: i livelli locale, regionale e panellenico. Il caso beotico è molto ricco per vedere la costruzione di una comunità regionale. In effetti, la regione dall'epoca arcaica conosce un fenomeno di raggruppamento di città sotto una confederazione (*koinon*). L'obiettivo della presentazione sarebbe di mostrare come si sviluppa un'identità beotica attraverso le diverse pratiche religiose sia al livello delle rappresentazioni degli dèi, che con le pratiche comuni. Per capire queste specificità sarà necessario capire le diverse configurazioni pantheoniche che definiscano un'identità beotica. Il pantheon costituisce un formidabile reattore per capire le evoluzioni di una costruzione identitaria. Vedremo le diverse configurazioni che permettono di creare un'unità nelle diverse città. Però non si deve dimenticare anche il livello locale in cui la preminenza sulla confederazione gioca un ruolo fondamentale. In fine, una veloce panoramica di altre città del mondo greco sarà necessaria per capire come si evidenzia un'identità beotica propria grazie agli dèi e alle pratiche religiose.